

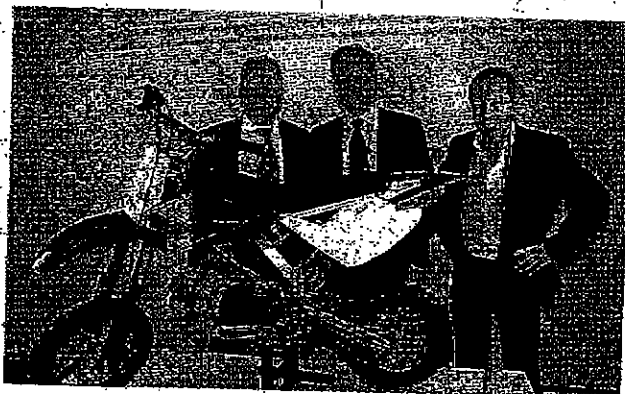
uas), con la so-
gestisce il
il gran pre-
r esempio,
and Prix of
e altre int-
li organiz-
e al Moto-
della Po-
il campio-
scooter e

grazie alla
da sempre
ergamasca
le fornitu-
tecnologi-
delle due
fazione che
corre sul-
sviluppo:
ati in mo-
cerca del-
lo stesso
permette
re le sfide
raziona-

l'agguerri-
del merca-
iamo tec-
avanzati,
ncora su
alativa-
vero peri-
ffazione, i
prodotti:
iamo sof-
problema
one delle
dalla Cf-
indagi-
li Finan-
uestrati
non di-
ra le al-
compa-
zione CE
uechiali



Piero (foto Bedolis)



ECO DI BG 22/09/06

ARCHITETTURA INDUSTRIALE

«L'AZIENDA PARLA DI SÉ ATTRAVERSO L'EDIFICIO DOVE HA SEDE»

«Se un edificio non parla da sé ha fallito. Chi entra in contatto con questa realizzazione ne prova simpatia, la sente propria, perché questa costruzione parla del rapporto che si è instaurato tra committente, progettista e costruttore». Joseph Di Pasquale, progettista del nuovo edificio della Polini Motori di Alzano, è soddisfatto per il lavoro svolto, proprio per la sintonia con la proprietà che ne ha accompagnato lo sviluppo. «La Val Seriana - ha aggiunto l'architetto - è dominata dallo stabilimento Italcementi, che testimonia con la monumen-

talità il peso economico e sociale sul territorio e che oggi, dopo la dismissione, continua a ricordarlo. La Polini Motori prosegue il discorso avviato dall'antica fabbrica e parla lo stesso linguaggio di fantasia ed efficienza. La fabbrica contemporanea non può che essere leggera e dinamica. Lo è, a maggior ragione, quella di un'impresa che produce motori e si colloca nel

mondo delle corse. I volumi dell'edificio si aggregano per vie orizzontali, con un grande cilindro di alluminio che funge da copertura dell'ultimo piano degli uffici e da facciata del reparto corse e, all'esterno, si presenta come un elemento unico, che richiama le parti cromate delle moto». «L'architettura industriale - ha proseguito Di Pasquale - non si può svi-

luppate senza la fiducia dell'imprenditore committente. L'edificio della Polini è frutto di questa fiducia, che ha portato il committente a ripensare a 360 gradi alla propria azienda, alle persone che vi lavorano, alle cose che funzionano e a quelle che potrebbero andare meglio». Un incontro di culture che deve portare, a sua volta, il progettista a conoscere il linguaggio degli imprenditori, fatto di tempi e costi. «Dalle reciproche aperture derivano risultati importanti e si realizzano edifici come questo, che ricorda il tipo di produzio-

ne della Polini Motori».

Lacostruzione è stata realizzata nei tempi stabiliti (due anni) e con un investimento finale (8,37 milioni di euro) solo di poco superiore a quanto preventivato (8,5 milioni di euro). L'area complessiva del lotto è di 11.500 metri quadri, con una superficie costruita di 3.500 metri quadri ed un costo al metro quadro globale di 620 euro. «Di

notte l'edificio è illuminato da una luce interna (e non, come avviene solitamente, con faretti esterni), che evidenzia sulla superficie in vetro serigrafato della facciata il logo dell'azienda. Il grande cilindro di alluminio (che funge da copertura degli uffici) costituisce una sorta di seconda "pelle" che ripara i locali dal calore e dai rumori esterni. Dal punto di vista del-

la sostenibilità, tutto è stato studiato e realizzato per ridurre al minimo i costi di gestione e manutenzione durante tutta la vita dell'edificio».

«La realizzazione - ha sostenuto al termine dell'incontro Gianni Sperandio, direttore commerciale della Prefabbricati Preteco di Villafranca di Verona, impresa costruttrice dello stabilimento - esprime la passione per il lavoro, il rispetto per l'ambiente e delle persone che vi lavorano all'interno, che condividono gli sforzi dell'azienda per produrre innovazione».

Andrea Iannotta



Joseph Di Pasquale



Gianni Sperandio

«Facchinetti toglie le piume al Moncler»

ca mila-
-: Ales-
trato di
bene il

lioni di fatturato dell'azienda, sembra destinata a crescere velocemente. Lo ha detto lo stesso Des-

ci. La 34enne designer bergamasca ha cominciato a smontare il capo simbolo della montagna all'it-

«Per presentare questa collezione - ha concluso la Facchinetti - abbiamo

Interesseranno le strutture centrali, i sistemi informativi e le società prodotte

Sanpaolo-Itesa: alcune migliaia d'esuberanti

GIORNA PER LA TEMPRIORETTA

La fusione tra Banca Itesa e Sanpaolo produrrà esuberanti di personale in al-

visti dalla normativa anti-trust. Le sinergie da costi,

